

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.2 "Servizi Sociali, Volontariato, Casa e Decentramento"**
Mail::pghiselli@comune.ra.it; segreteriacommissioni@comune.ra.itVerbale della Commissione consiliare n.2
giovedì 30 gennaio 2020 ore 15.00

Approvato in C.2 il 20 11 2020

Il giorno giovedì 30 gennaio 2020 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.2 per discutere il seguente ordine del giorno:

- "esame mozione PD 348/2019 presentata da Veronica Verlicchi capogruppo "La Pigna" - "Progetto di prevenzione del disagio giovanile finalizzato a prevenire l'uso di droghe e di sostanze psicotrope";
- varie ed eventuali.

Commissione n° 2

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	16.00	17.00
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.30	18.20
Baldrati Idio		Partito Democratico	SI	15.00	18.20
Biondi R.		Lega Nord	NO	/	/
Campidelli Fiorenza		Partito Democratico	SI	15.00	18.20
Vasi Andrea		PRI	SI	15.00	17.00
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	16.05	18.20
Mantovani Mariella		ART.1 – MDP	NO	/	/
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/
Minzoni Raoul		Italia Viva	SI	15.00	18.20
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.00	16.40
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	18.20
Turchetti Marco		PD	SI	15.00	18.20
Samantha Tardi		CambieRà	SI	15.00	18.20
Verlicchi Veronica		La Pigna	SI	15.00	18.20

I lavori hanno inizio alle ore 15.17

Dopo una breve introduzione di **Idio Baldrati**, presidente C2, che sottolinea la delicatezza del tema in oggetto, **Veronica Verlicchi** sottolinea come il proposito della mozione sia quello di stimolare sostanzialmente un confronto e un dialogo su una tematica che 'sentiamo molto nostra'. Il riferimento è a Roberto Ticchi, amministratore delegato per 25 anni della comunità di san Patrignano; si aggiungono i dati ricavati dai giornali, dalla cronaca quotidiana, sempre più preoccupanti: spicca l'abbassamento dell'età dei consumatori, dell'età adolescenziale siamo arrivati agli undici - dodici anni.

tore delegato per 25 anni della comunità di san Patrignano; si aggiungono i dati ricavati dai giornali, dalla cronaca quotidiana, sempre più preoccupanti: spicca l'abbassamento dell'età dei consumatori, dell'età adolescenziale siamo arrivati agli undici - dodici anni.

Il Comune di Ravenna, per quanto di propria competenza, deve sempre più essere partecipe nell'attività di prevenzione. Già vi sono azioni portate avanti dai servizi comunali; anche da un confronto avuto con l'assessore Morigi, oggi sicuramente non si avrà la conclusione della discussione. A seguito di quanto emergerà durante l'incontro odierno, questa, mozione subirà variazioni.

Un punto di caduta adeguato potrebbe essere l'istituzione di un Tavolo con tutti i soggetti interessati al di là dell'AUSl (Assessore Morigi, assessore alla cultura) che venga a riferire periodicamente in quest'aula dei vari step per portare a termine il progetto che verrà delineato.

L'idea, precisa **Roberto Ticchi**, esperto La Pigna, è quella di arrivare a costruire un'azione, un Piano, progettualità, interventi molto efficaci soprattutto sul versante della prevenzione del disagio giovanile e, quindi, nella prevenzione dell'assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti o di altra natura (alcolismo e altre dipendenze). Il Comune può giocare un ruolo assai importante di coordinamento, di stimolo, di sostegno alle iniziative e dar vita ad un Tavolo allargato anche ai soggetti dalla società ravennate che, comunque, hanno a che fare con i giovani appare indispensabile.

L'assessora **Valentina Morigi** evidenzia che si tratta di una problematica che necessita di un confronto da parte dei Consiglieri, pur in assenza di delibere, atti etc e senza dubbio risulta particolarmente utile la presenza di Olivoni e Greco.

L'Amministrazione di Ravenna, peraltro, non è all'anno zero, 'abbiamo' tutto un insieme di iniziative, di progetti sia come Comune che con altri partner del territorio (AUSl in primis); va affermato un principio: non tutto le azioni si esauriscono nell'azione di un'amministrazione comunale,; si pensi ai piani nazionali sul tema del disagio, delle dipendenze da sostanza, da gioco compulsivo, al Piano adolescenza della Regione Emilia – Romagna.

Sono tre i livelli che devono dialogare a livello istituzione, cioè 1) livello nazionale, 2) regionale e 3) locale.

Non tutto si esaurisce, ovviamente, nelle politiche pubbliche; vi sono, infatti, altre sfere della vita privata, familiare e dei contesti educativi di provenienza, delle storie personali per i quali i progetti, spesso, più che di prevenzione sono di presa in carico vera e propria.

Laura Rossi, dirigente servizio istruzione, quanto ai servizi under 35 fa presente che ci collochiamo più nella sfera della promozione del benessere, della prevenzione, tesi ad un benessere fisico e relazionale. Significativi gli interventi in collaborazione con le scuole. Quindi a) contesto scolastico; b) lavoro con i giovani; c) lavoro con le famiglie.

Va segnalato, tra l'altro, un progetto di 'educativa di strada', con la previsione di una mappatura dei luoghi dove i giovani si incontrano a livello informale, poi una presenza di educatori per fare emergere la eventuale richiesta di aiuto.

Inoltre interventi 'Al mare' ha visto il coinvolgimento di dodici-quindici giovani formati all'intervento da compiere nelle serate estive, insieme agli operatori dell'AUSl (alcol test, dialogo con i ragazzi, dialogo tra pari).

Non dimentichiamo progetti più marcatamente culturali (è di questi giorni l'iniziativa rivolta a giovani fotografi under 35).

E poi attività attraverso l'Informagiovani, centri di aggregazione giovanile, come il quiche, scuole per genitori in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ('essere adulti autorevoli nel 2020').

A giudizio di **Deanna Olivoni** (servizio dipendenze patologiche AUsl Romagna) l'età adolescenziale sta diventando 'un elastico' dal punto di vista della sanità, se il progetto sull'adolescenza 'ci' dà 14-25, dal punto di vista delle 'sostanze' forse 'dovremmo fare la fascia 11 - 20...'.

Da sottolineare la crisi dei genitori sotto il profilo educativo, anche legata al fatto che lavorano entrambi e cosa fanno i ragazzi al pomeriggio? Il disagio giovanile è la fatica di crescere, il non sentirsi amati, il sentirsi soli.

Si impone la necessità della diagnostica per indagare i fallimenti scolastici, occorre saper rispettare i valori (la Costituzione, i principi propri del vivere civile).

L'AUsl parte con il motto 'insieme sulla via della cura' e i progetti poggiano sulla a) prevenzione ('dipendenze? alcol? Piacere di conoscerti'); sulla b) cura; sulla c) riabilitazione.

Anche **Giovanni Greco**, del SERT, conferma che quello su cui 'noi' lavoriamo è la cura (diagnosi, cura, prevenzione) e l'elemento di base è la relazione, relazione come elemento determinante; 'dobbiamo' accogliere e curare anche le persone che fanno fatica a bussare alla nostra porta, non partendo dallo stigma, ma dalla sofferenza.

All'interno della provincia di Ravenna 'assistiamo' più di 4.000 persone per i problemi più svariati; 'Ravenna distretto', in particolare, oscilla tra 800 - 900 persone prese in carico stabilmente, con oltre 1800 passaggi annuali. Fuori di dubbio che la popolazione degli adolescenti e dei giovani che consumano sostanze periodicamente cresce. La 'frammentazione' caratterizza le dipendenze, attualmente seguiamo un gruppo di ragazzi pari a 70-80 unità.

La precocità d'uso dipende da due elementi: 1) la sperimentazione in un'ottica consumistica, da pressione sociale; 2) la legittimazione di un mondo adulto (in effetti la crescita è il risultato di un confronto tra modelli)

'Interveniamo' sicuramente su tante situazioni a rischio, continua Greco, ma occorre che anche i ragazzi vengano verso noi, in un quadro generale che stimoli gli adolescenti ad avere cura di sé ('peer education').

Verlicchi domanda se nei progetti indicati sia la scuola, il plesso scolastico a dover scegliere se aderire e a quale progetto : sembra esservi una certa discrezionalità. E ancora, in considerazione che la fascia di età coinvolta si sta abbassando, perché non cominciare già dall'ultimo anno di elementari? è fattibile?

'Oggi' in Commissione, per **Michele Distaso**, è arrivata la realtà del mondo esterno e va apprezzato lo sforzo di questa Amministrazione chiamata ad operare in un campo tanto delicato. 'Mi' hanno colpito soprattutto espressioni quali 'le sostanze soddisfano un bisogno di diventare indispensabili', ' la mia storia è la mia, non è la tua', 'procurare droga per gli altri mi faceva sentire grande'.

A questo punto insieme una provocazione e una domanda : se le sostanze fossero legalmente diffuse e controllate questa esigenza di sentirsi un eroe per gli altri nell'aver trasgredito una regola verrebbe meno? (personalmente 'sono' favorevole a questa scelta).

Secondo **Fiorenza Campidelli** il disagio nasce in primo luogo nell'ambito della famiglia, fortunatamente non sempre si trasforma in uso e abuso di sostanze; la prevenzione, comunque, è l'aspetto principale e fondamentale risulta a relazione tra intervento sanitario e intervento sociale.

Greco, rivolto a Verlicchi, spiega che non tutte le scuole aderiscono: da parte nostra non si può che confermare la disponibilità e promuovere le iniziative. Circa il mercato delle sostanze, tema toccato da Distaso, quando si mette un farmaco in commercio i medici danno un parere sul relativo rapporto costi benefici, ma non sulla legalità o commerciabilità di qualcosa in alternativa al contrasto alla criminalità.

Olivoni: i cannabinoidi sono stati legalizzati per un uso terapeutico ...attenzione!

La nostra provincia, ritiene opportuno ricordare **Andrea Vasi**, presenta, a differenza di molte altre, una distribuzione capillare di luoghi, associazioni dove incontrarsi nei paesi: centri civici, circoli ENDAS, circoli ARCI, quindi va aperto il dialogo all'interno del Tavolo pure a tali associazioni ('chiese laiche'). Si modifichi il documento in questo senso, grazie ad un'azione sinergica da parte di tutte le forze politiche.

Per **Raoul Minzoni** il problema, come emerso, è certo articolato e complesso e può venir ricondotto, in estrema sintesi, ai modelli culturali, all'esempio degli adulti incapaci troppo spesso di dare insegnamento alle giovani generazioni, alla necessità di ritornare e valorizzare il rispetto delle regole.

Spesso si parla della società e della sua crisi valoriale, ma trent'anni fa chiede, e si chiede, **Marco Turchetti**, era davvero meglio? Oggi l'offerta è maggiore, ampia la possibilità di accedere a certe cose, i costi accessibili. Va ritrovata la 'chiave di connessione' tra varie competenze. Dal punto di vista medico sono stati compiuti enormi passi in avanti circa servizi etc...

I valori, quali valori? I valori sono trasversali, sono molto laici, sono già sufficienti quelli della Costituzione. Non bisogna partire dello stigma ed appare importante, come sostenuto da Greco, l'attenzione alla cura di se stessi.

'Valorizziamo' i momenti in cui stiamo bene (la felicità non è una condizione permanente e definitiva), comprendiamo come anche la vulnerabilità sia un valore.

Una volta le sostanze si usavano per essere fuori dalla società, considera **Matteo Girotti**, esperto PD, oggi per essere dentro...sembra una banalità. Oggi il senso di colpa 'è in ferie'. Oggi abbiamo un sistema adolescenziale adulto, sui temi veri non ci vuole un comportamento 'contro' o 'favore', ma 'per'; oggi se sei importante puoi fare quello che ti pare, e questo è pericoloso perchè crea dei margini di fragilità.

Prima era la generazione della 'o' (questo o quello), oggi è la generazione delle "e", c'è di tutto, è il 'modello della ipercoop') Questo crea confusione. I giovani, elemento positivo, hanno curiosità e stupore, e occorre sfruttare ciò.

I ragazzi, domanda **Marco Maiolini**, potrebbero aiutare come volontari nei SERT per permettere loro di toccare la realtà? e anche **Alvaro Ancisi** concorda sulla necessità di calarsi nella società in cui queste cose avvengono

Una breve notazione finale di **Olivoni**, convinta dell'importanza di doposcuola, volontari, parrocchie, associazioni, dell'esigenza di proteggere i bambini quando sono soli in quanto i genitori lavorano

Verlicchi ritiene che la Commissione oggi abbia potuto svolgere un interessante lavoro di stimolo, confida in un'altra seduta sul tema e la mozione, al momento, è da considerarsi sospesa.

I lavori hanno termine alle ore 18.18

Il Presidente della C2 Idio Baldrati



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

